

→ **Milano** perde il 3,43% trascinata al ribasso dai titoli bancari che bruciano miliardi di euro

→ **L'inflazione** aumenta dello 0,5%. Ma sono più sostenuti i rincari per il carrello della spesa

La Spagna affossa i mercati Industria, crolla la produzione

Giornata molto negativa per le piazze europee, trascinata al ribasso dalla incertezza sul debito spagnolo. A Milano bruciati 11,1 miliardi di euro. Nuovo crollo della produzione industriale -6,8% in un anno.

GIUSEPPE CARUSO

Milano

Un tonfo pesante, ma non il solo in Europa. La Borsa di Milano ieri ha chiuso la settimana perdendo il 3,43% (bruciati 11,1 miliardi di euro), in una giornata veramente negativa per le piazze del Vecchio Continente. Male anche lo spread con i titoli tedeschi, salito fino a 379 punti. Non si salva nessuno, da Londra che è costretta a cedere lo 1,03%, fino a Francoforte che va giù dell'2,36%, passando per Parigi (che chiude con una perdita dell'2,43%) e la maglia nera Madrid, a -3,58%.

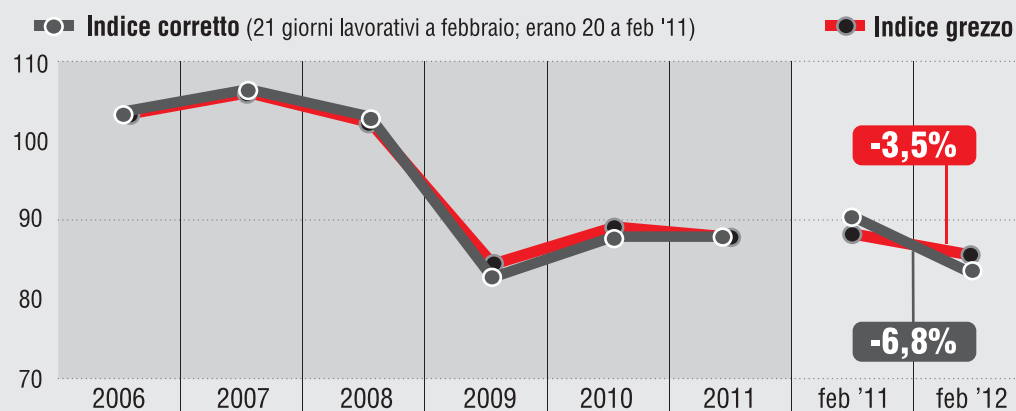
CAUSE

Proprio la Spagna è al centro della tempesta, condizionando in maniera negativa tutti gli scambi. Il rendimento dei Bonos, i titoli decennali spagnoli, è infatti tornato ad avvicinarsi al 6%, ma ad alimentare le preoccupazioni degli investitori che hanno venduto massicciamente titoli azionari e del debito pubblico sembrano essere soprattutto i dati diffusi dalla Banca centrale iberica.

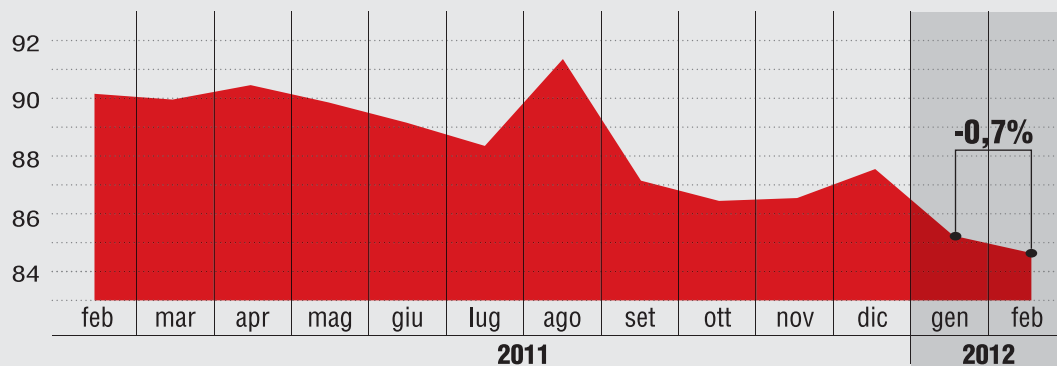
Gli istituti spagnoli a marzo hanno chiesto un volume record di prestiti alla Bce, pari a un ammontare di 227,6 miliardi, in deciso aumento rispetto ai 152 miliardi di febbraio. Le banche iberiche hanno preso il 29% degli oltre mille miliardi di euro concessi dalla Bce nelle aste di dicembre e febbraio al tasso dell'1% con scadenza triennale, numeri che confermano la dipendenza del mondo del credito spagnolo alle iniezioni di liquidità dell'Eurotower.

A trascinare al ribasso le Borse anche i dati negativi sul pil cinese,

La produzione industriale



L'ULTIMO ANNO MESE PER MESE (dati destagionalizzati)



Fonte: Istat (Indice, base: 2005 = 100)

che crescerà "solo" del 8,1% nel primo trimestre, meno di quanto previsto dagli analisti internazionali. Per la Cina si tratta del tasso di crescita più basso negli ultimi tre anni.

In Italia la giornata negativa in Borsa è stata causata soprattutto dai

Un passo indietro Assenza di politiche e crisi portano a -6,8% il dato nel manifatturiero

titoli bancari. A guidare la lista c'è la Popolare di Milano (-8,16% a 0,3464), seguita da Bper (-7,23% a 4,492 euro) e dal Banco Popolare (-7,12% a 1,122 euro). Male anche la Montepaschi (-5,29% a 0,2685 euro), Intesa Sanpaolo (-4,83% a

1,163 euro), Mediobanca (-5,04% a 3,77 euro), Ubi Banca (-6,6% a 2,602 euro) e Unicredit (-6,01% a 3,034 euro).

PROBLEMI

Per il nostro Paese però i problemi non si fermano alla Borsa e allo spread, ma toccano anche la produzione industriale e l'inflazione. L'Istat ieri ha reso noto come l'industria italiana continui a viaggiare all'indietro, visto che a febbraio l'indice della produzione è diminuito dello 0,7% rispetto a gennaio.

Nella media del trimestre dicembre-febbraio l'indice è diminuito dell'1% rispetto al trimestre immediatamente precedente. Si tratta della seconda flessione consecutiva dopo quella registrata a gennaio, che si era chiuso con una produzione in

calo del 2,6%. Allarmante il calo registrato in un anno: -6,8% e non accadeva da novembre del 2009.

L'industria italiana continua così a procedere in controtendenza rispetto all'Eurozona, dove a febbraio la produzione industriale è salita mediamente dello 0,5%. Rimaniamo lontani dalla Germania (gennaio +0,9%, febbraio -0,2%), dalla Francia (gennaio +0,3%, febbraio +0,2%) ma anche dalla disastrosa Spagna (gennaio -0,2%, febbraio -0,5%).

L'unica cosa che aumenta così rimane l'inflazione, che a marzo è andata su dello 0,5%. Sono sempre il caro-benzina ed il caro-gasolio il primo problema per l'aumento dei prezzi e questo ha comportato una diminuzione degli acquisti di beni alimentari del 2%. ♦